



**COMUNE DI PISA
CONSIGLIO COMUNALE**

GRUPPO CONSILIARE - PARTITO DEMOCRATICO

Pisa, 18 gennaio 2021

INTERPELLANZA ID: 2096455

OGGETTO: Stato di abbandono della Piscina Comunale del suo patrimonio sociale e sportivo

Da quando questa amministrazione si è insediata, non è stata mai messa in campo una seria progettualità sulla Piscina Comunale gestita dalla Canottieri Arno Pisa, associazione sportiva fondata nel 1905, stella d'oro al merito sportivo.

Nel 2020 a causa del primo lockdown, in accordo ai DPCM, sono state imposte delle chiusure forzate a salvaguardia del personale che ivi lavora, ma anche a garanzia della utenza.

Alla normalizzazione della prima ondata pandemica, alla fine dell'estate scorsa è stato possibile riaprire i battenti della struttura, con un necessario adeguamento degli spazi e della turnazione, conformemente a quanto previsto dalle linee guida del Ministro della Sanità, con la possibilità di riprendere le attività agonistiche per il nuoto e pallanuoto degli atleti iscritti alla FIN (Federazione Italiana Nuoto).

Purtroppo, tale esperienza è durata qualche mese (settembre-ottobre), in quanto le rette degli atleti da sole non sono state sufficienti a coprire le spese generate da una struttura, onnivora di energia con necessità di un riammodernamento.

La Canottieri Arno, i lavoratori, gli atleti e le relative famiglie coinvolte, a malincuore hanno dovuto fare una scelta drastica, essendo mancato il sostegno economico del Comune richiesto ma rifiutato a più riprese.

La Canottieri quindi, per i suoi atleti agonisti ha dovuto chiedere ospitalità ai Comuni vicini, alle associazioni operanti in strutture analoghe, evidentemente non abbandonate dalle amministrazioni locali, che si sono dimostrate più sensibili a tale mondo, erogando ristori, rimborsi parziali delle spese, sospendendo tributi, rinegoziazioni delle convenzioni.

In conclusione, gli atleti del Nuoto hanno trovato ospitalità a Calci ed i Pallanuotisti a Livorno.

La storia centenaria della Canottieri Arno, i lavoratori, le famiglie, sono state derubricate da questa amministrazione come figlie di un Dio minore.

Risulta incomprensibile che questa amministrazione non abbia intrapreso un percorso di aiuto ad una realtà associativa simbolo dello sport pisano.

Ci domandiamo quale sarà il risultato finale di questo abbandono?

A seguito di questa transumanza forzata, il Comune di Pisa deve intervenire tempestivamente, riportando gli atleti subito alla loro casa madre.

Intravediamo il rischio di disperdere per sempre questo patrimonio sociale ed il relativo capitale delle maestranze sportive, cancellando per sempre la possibilità per i nostri ragazzi di poter vivere in un ambiente sano e sfidante come quello della Piscina nello sport individuale e/o di squadra.

Volgiamo augurarci che non si sia un progetto di depotenziamento dello spazio comunale a vantaggio di qualche privato, da poco operante nell'area.

Esprimendo la nostra solidarietà alla Associazione Canottieri Arno, agli atleti e le famiglie per il disagio creato, pensando che tutto questo è il frutto di una distrazione e/o dell'incuranza, pertanto

chiediamo al Sindaco e alla Giunta

- Di spiegare alla cittadinanza, all'associazione, agli atleti, perché fino ad ora non è stato intrapreso nessun percorso di rinegoziazione della convenzione con il fine di favorire, gli atleti, le famiglie non ultimi i lavoratori,
- Quali saranno le azioni per riaprire velocemente la Piscina Comunale per evitare di disperdere questo patrimonio sociale e sportivo,

- Di rideterminare le condizioni economiche relative alla convenzione di gestione della piscina ai sensi dell'art.216 del Decreto del Rilancio, facendosi carico del pagamento delle utenze, prorogando la concessione come previsto dal suddetto decreto.

Vladimiro Basta - 1° firmatario

Olivia Picchi